

RELAZIONE CHOCO MUFFINS – TORRIONE RATTI

Data della relazione

01/11/2013

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli in corrispondenza dell'ampio parcheggio al termine della salita. Superare il parcheggio raggiungendo una chiesetta bianca dove si svolta a destra; prendere quindi la strada a sinistra che, dopo un breve tratto in falso piano, scende ripidamente. Superare quattro tornanti (fontanella sulla destra al secondo) e quindi proseguire per alcune centinaia di metri fino ad un incrocio (cartello per un bed and breakfast e cartello escursionistico per il rifugio Rosalba). Prendere la mulattiera in falso piano sulla destra (cartello di divieto d'accesso) seguendo le indicazioni per il rifugio Rosalba fino a raggiungere un uno slargo dove si lascia l'auto parcheggiando con criterio.

Avvicinamento

Dal parcheggio, proseguire nel bosco su comoda mulattiera inizialmente in salita seguendo sempre le indicazioni per il Rosalba (cartello su piastra metallica). Raggiungere un sentiero più stretto (indicazioni per il Rosalba) e continuare con una breve discesa. Superare una valletta e continuare in salita fino ad un cartello che indica la torre Costanza.

Proseguire sempre dritti lungo il sentiero principale in falsopiano (sentiero delle Foppe) superando un breve e facile tratto attrezzato. Raggiungere il bivio con il sentiero dei morti (indicazioni). Proseguire in falso piano lungo il sentiero delle Foppe continuando per il rifugio Rosalba e ignorando le indicazioni per Mandello, dopo le quali il sentiero inizia a salire. Raggiungere il cartello indicatore per il Torrione Ratti, abbandonare il sentiero principale e seguire l'indicazione prendendo una vaga traccia in orizzontale verso sinistra. Poco prima del crinale del pendio, proseguire in salita lungo la vaga traccia uscendo dal bosco. Continuare lungo il ripido prato fino a guadagnare il filo del crinale (vecchio bollo). Proseguire in orizzontale verso sinistra lungo la vaga traccia fino a superare un breve ghiaione quasi al termine della valletta. Proseguire lungo la traccia con una breve discesa passando sotto alcuni torrioni. Continuare per la traccia raggiungendo alcuni noccioli e un altro ghiaione oltre il quale si raggiunge la base del Torrione Ratti, in corrispondenza del suo spigolo sud est. Costeggiare brevemente la parete verso sinistra superando un gruppo di noccioli a sinistra dello spigolo (1:00h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 3
- C3 da 0 a 2
- dadi medi
- martello e qualche chiodo

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: VII- (VI+ obbl)/R2/II
- lunghezza: 150m (4L)
- esposizione: SE
- quota partenza: 1400m
- discesa: in doppia
- primi salitori: M. Corbella, F. Fusi (2013)

Periodo consigliato

Aprile-ottobre evitando le giornate più calde.

Relazione

La via inizia in corrispondenza di un diedrino marcio subito dopo i noccioli a sinistra dello spigolo che si ha di fronte arrivando dal sentiero d'accesso.

- L1 Salire per 3/4m tra la breve fessura diedro e le fessure verticali a destra (roccia brutta). Salire la breve e bella fessura verticale e al termine continuare lungo la successiva placca verticale (gradino sulla destra sopra il quale è possibile piazzare un chiodo). Al termine superare alcuni blocchi e una placca caratteristica con massi inglobati nel calcare. Proseguire dritti superando un facile tratto aggettante (diedro fessura sulla sinistra) fino ad una pianta. Proseguire verso sinistra per facili risalti fin quasi alla base dell'evidente diedro sostando su pianta (VI+).
- L2 Raggiungere l'estremità destra della cengia erbosa (clessidra nascosta). Salire lungo la fessura a destra del muretto compatto sopra la sosta spostandosi poi leggermente verso sinistra ad una specie di canalino (breve tratto su roccia discreta). Raggiungere la base di una breve fessura e salire per essa in leggera diagonale verso sinistra. Raggiungere un ripiano erboso spiovente dove si sosta (lasciato 1 chiodo; V).
- L3 Seguire fino al termine la facile fessura che sale in diagonale verso sinistra e poi dritta. Traversare in orizzontale verso destra (ignorare il diedro a sinistra) sfruttando una fessura (tratto chiave) e raggiungere un piccolo ballatoio alla base di una fessura verticale. Proseguire dritti superando la fessura e poi continuare dritti per roccette facili (erba) fin dove la parete diventa meno verticale. Proseguire facilmente dritti per circa 10m seguendo il filo dello spigolo e raggiungere un masso appoggiato dove la parete si fa meno erbosa. Sostare su clessidra (VII-).
- L4 Salire lungo il diedro canale fino al termine. Proseguire dritti per facili roccette fino ad uscire sulla cima dove si sosta in corrispondenza di alcuni grossi massi (II/III).

Proseguire dritti e poi verso sinistra stando sul filo della cresta della cima aggirando il tratto erboso sulla sinistra. Raggiungere alcune facili roccette e scendere per esse ad una vaga traccia (blocchi sulla destra, viso a valle). Seguire la breve traccia (4/5m) fino alla sosta di calata su resinati a destra (parete sud). Scendere per circa 55m superando due nuove calate, l'ultima delle quali in corrispondenza di una cengia oltre la quale si prosegue per un diedro obliquo. Dalla base del diedro, scendere con un'altra doppia (55/60m) fino alla base della parete. Seguire la breve traccia a sinistra (spalle alla parete) fino a tornare all'attacco.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note

Itinerario completamente da attrezzare a dadi e friend (lasciato 1 chiodo in S2). Necessario un chiodo (universale) per proteggere il passo chiave di L1 (in caso contrario, in caso di caduta, si rischia di arrivare a terra); utili chiodi (universale e a lama) per attrezzare S2 che può comunque essere predisposta a friend. La roccia è nel complesso abbastanza buona (solo i primi 3/4m di L1 sono su roccia cattiva).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà ne' di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.